

Prosegue il percorso di valorizzazione del pensiero ginecologico

Un cammino realizzato grazie a tutti i colleghi che collaborano per aiutarci a redigere linee guida e protocolli di interesse specialistico e a portare avanti le iniziative della Fondazione. Un lavoro svolto volontariamente e gratuitamente che merita tutta la nostra profonda gratitudine



ANTONIO RAGUSA
Presidente della
Fondazione Confalonieri
Ragonese

ANCHE IN QUESTO ANNO che ci ha messi, e ci sta mettendo, a dura prova, la Fondazione Confalonieri Ragonese - un "Think tank" della ginecologia e per la ginecologia, che punta a sviluppare un percorso di valorizzazione del pensiero ginecologico, attraverso la sintesi delle conoscenze in materia scientifica, assistenziale e legislativa - ha portato avanti la sua mission: la produzione costantemente aggiornata di documenti che possano supportare i professionisti nel loro agire quotidiano e contestualmente orientare le Istituzioni per le scelte che sono chiamate a compiere in campo normativo.

Ricordo che la Fondazione Confalonieri Ragonese ha ricevuto mandato ufficiale dalle tre principali Società Scientifiche del settore ostetrico ginecologico Italiano, Aogoi-Agui-Sigo, di stilare le linee guida e i protocolli di interesse specialistico. Un obiettivo che negli anni passati abbiamo raggiunto. A giugno 2018 sono state infatti pubblicate, sui siti delle Società, tre raccomandazioni: la Raccomandazione n. 4 "Nutrizione in gravidanza e durante l'allattamento"; la raccomandazione n. 5 "Diagnosi e trattamento dell'endometriosi"; la raccomandazione n. 6, "Monitoraggio cardiocografico in travaglio". Nel 2019 la Fondazione ha pubblicato le raccomandazioni per "L'assistenza alla donna vittima di violenza sessuale" e quelle per "L'Utilizzo appropriato della contraccezione ormonale".

Dando continuità alla nostra attività, quest'anno la Fondazione, grazie al lavoro infaticabile e svolto a titolo gratuito da colleghi provenienti da tutta Italia ha rieditato e debitamente aggiornate le due raccomandazioni prodotte nel 2016: "Gestione del parto pretermine" e "Gestione della gravidanza multipla" ed anche la Raccomandazione per "L'assistenza alla donna vittima di violenza sessuale" e sarà ora disponibile la versione aggiornata della Raccomandazione su "Induzione al travaglio". L'aggiornamento di queste quattro raccomandazioni ha comportato un lavoro lungo e faticoso da parte di colleghi che lo hanno svolto, ripeto volontariamente e gratuitamente e per i quali io nutro profonda gratitudine.

Questo lavoro ci differenzia da altre Istituzioni, anche prestigiose, statali e parastatali, che producono Raccomandazioni/Linee guida, anche di buon livello, ma non provvedono ad aggiornarle. Ritengo essenziale il lavoro di continuo aggiornamento, che mette a disposizione dei colleghi italiani opere allo stato dell'arte attuale.



La Fondazione ha inoltre nominato dei facilitatori, che, avvalendosi di ottimi collaboratori ed estensori, stanno proseguendo nel lavoro di elaborazione di nuove raccomandazioni: Giuseppe Battagliarin per la distocia delle spalle, Enrico Vizza per la prevenzione e gestione delle complicanze durante gli interventi chirurgici laparoscopici, Rinaldo Denise per l'assistenza al travaglio e al parto della donne precesarizzate e premiettizzate. Fabio Facchinetti per le raccomandazioni di comportamento nella gestione della morte fetale endouterina e Claudio Crescini per il parto operativo con ventosa ostetrica.

La preparazione di una raccomandazione è un processo lungo e complesso, i facilitatori e gli estensori elaborano il documento, dapprima in piena autonomia, successivamente il documento è inviato ai presidenti delle società scientifiche, che lo analizzano e lo integrano, avvalendosi eventualmente di ulteriori collaboratori. Il documento è poi ulteriormente esaminato dal facilitatore e dal Presidente della Fondazione e solo allora, se giudicato adeguato pubblicato in veste ufficiale, sui diversi siti delle Società Scientifiche. Inoltre la Fondazione si è fatta parte attiva per promuovere un disegno di legge per creare un sistema che preveda il rimborso alle famiglie cui è nato un bambino affetto da paralisi cerebrale infantile, senza che vi sia la necessità di dimostrare la colpa medica (sistema no fault). Tale sistema già attivo da più di dieci anni in Giappone, ha ridotto di ben due terzi le denunce contro gli operatori della sala parto.

Per questo la Fondazione ha pubblicato un ap-

pello su Quotidiano Sanità "Paralisi cerebrale infantile. Chi paga in caso di evento avverso? In Giappone costituito un fondo ad hoc per risarcire i familiari. Facciamolo anche qui da noi" e ha organizzato e condotto un importante convegno sulla paralisi cerebrale infantile, che si è tenuto l'anno passato a Milano, presso la Clinica Mangiagalli, invitando anche il responsabile giapponese del progetto. Un convegno che ha goduto di una buona risonanza di stampa. Da questa esperienza è nato il capitolo di un libro sull'argomento, che sarà pubblicato negli Usa da Springer l'anno prossimo. La fondazione continua con forza a perseguire l'obiettivo di creare in Italia un sistema simile a quello giapponese. L'anno prossimo la Fondazione sarà presente con una special session su questo argomento al congresso ISQua 2021, che si terrà a Firenze. Le conferenze ISQua sono una piattaforma internazionale per fare rete, condividere le idee e promuovere l'innovazione, il tutto nella speranza di migliorare e supportare un'assistenza sanitaria sicura in tutto il mondo, vi parteciperanno oltre 1.500 professionisti medici e sanitari, provenienti da oltre 80 paesi. Infine, devo ancora e sempre ringraziare tutti i colleghi che generosamente si mettono a disposizione per aiutarci a redigere le raccomandazioni e a portare avanti le nostre iniziative, senza di loro a nulla varrebbe il nostro sforzo.